

L'offerta

Fnac Darty, sì del cda all'Opa di Kretinsky La mossa per fermare i cinesi di JD.com



Via libera del cda di Fnac Darty all'offerta pubblica d'acquisto lanciata da Daniel Kretinsky (foto). Il board ieri ha dato «parere favorevole e unanime» all'opa del miliardario ceco che punta ad assumere il controllo del gruppo francese. I membri del consiglio, spiega una nota, «ritengono che l'offerta sia conforme agli interessi di Fnac Darty, dei suoi azionisti e dei suoi dipendenti». L'Opa che deve ancora essere approvata dall'Autorità francese dei mercati finanziari, dovrebbe concludersi nel corso della seconda meta del 2026'. Kretinsky è già il principale azionista di Fnac Darty, con il 28,5% del capitale e con questa Opa punta a

superare la soglia del 50%. L'offerta propone un prezzo di 36 euro per azione, valutando l'azienda oltre un miliardo di euro. Kretinsky si impegna inoltre ad acquisire obbligazioni convertibili di Fnac Darty. Con la conquista della maggioranza della catena di negozi di elettronica, impedirebbe di fatto al gigante cinese dell'e-commerce JD.com di ottenere maggiore peso nelle decisioni dell'azienda. JD.com sta infatti acquisendo il distributore tedesco Ceconomy, che detiene oltre il 20% del capitale di Fnac Darty, il che conferirebbe indirettamente al gruppo cinese la posizione di secondo azionista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musk, tesoro di 839 miliardi È il più ricco di tutti i tempi

E la presidenza fa bene anche alle tasche di Trump, il patrimonio sale a 6,5 miliardi

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén

Se la ricchezza fosse una corsa, quest'anno non ci sarebbe gara. In testa c'è Elon Musk e il resto del gruppo lo segue da molto lontano. La nuova classifica dei miliardari pubblicata da *Forbes* consegna all'imprenditore sudafricano un primato senza precedenti: 839 miliardi di dollari di patrimonio, la cifra più alta mai registrata nel ranking.

La crescita nell'ultimo anno è stata rapidissima. In 12 mesi la ricchezza di Musk è aumentata di circa 500 miliardi di dollari, soprattutto grazie alle valutazioni delle sue aziende, da Tesla alla società spaziale SpaceX, fino alla startup di intelligenza artificiale xAI. Un salto che lo rende la prima persona ad aver superato gli 800 miliardi di dollari e che potrebbe avvicinarlo nei prossimi anni alla soglia, finora solo teorica, del trilione.

Ma il ranking di *Forbes* segnala anche il balzo di Donald Trump. L'attuale presidente degli Stati Uniti è molto lontano dalla top ten, ma vede comunque crescere il patrimonio netto a 6,5 miliardi di dollari, con un aumento di circa il 27% nell'ultimo anno, che lo porta al 636esimo posto nella classifica mondiale. Un risultato che suggerisce come la

La sorpresa

Il primo italiano in classifica è Giancarlo Devasini, fondatore di Tether



Larry Page (Google) è al secondo posto nella top 10



Giancarlo Devasini, al 22esimo posto

nault (171 miliardi), il re dei chip per l'intelligenza artificiale Jensen Huang (154 miliardi), l'investitore Warren Buffett (149 miliardi) e l'imprenditore della moda Amancio Ortega, con 148 miliardi. Nella top ten non compare nessun italiano. Il primo italiano in classifica è una sorpresa ed è il fondatore di Tether Giancarlo Devasini, al 22° posto con 89,3 miliardi di dollari. Il secondo posto se lo contendono Andrea Pigna-

taro, fondatore di Ion, con un patrimonio di 42,8 miliardi di dollari e Giovanni Ferrero, erede dell'omonimo impero dolciario.

La classifica mondiale di *Forbes* fotografa però anche un altro record: l'aumento dei super ricchi: nel mondo ci sono oggi 3.428 miliardari, 400 in più rispetto al 2025. Il loro patrimonio complessivo? 20.100 miliardi di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elon Musk è azionista di Tesla e SpaceX-Starlink

a cura di MILANOMEDIA SYSTEM

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

VICENZA - Sistema Imprenditoriale, Innovazione e Competenze

Vicenza si conferma un laboratorio di eccellenza imprenditoriale, dove tradizione e innovazione si incontrano ogni giorno. Il territorio è un mosaico di imprese che uniscono tecnica, passione e visione. Queste realtà sono proiettate verso il futuro dei mercati nazionali e internazionali e sono attente all'innovazione tecnologica, alla qualità e alla sostenibilità. Dall'arte orafa, che da decenni identifica Vicenza come uno dei principali distretti europei del settore, alla meccanica e all'elettronica, comparti strategici per lo sviluppo industriale, fino ai materiali per l'edilizia, fondamentali per sostenere l'evoluzione del costruire e dell'abitare. Raccontare queste realtà significa restituire la misura di un tessuto produttivo solido, vitale e in continua evoluzione, capace di crescere e affrontare le sfide contemporanee senza mai perdere il legame con il territorio e la sua identità.

EDILKLIMA GROUP. Dal Magazzino edile all'Hub multispecialistico

Nel vicentino la distribuzione edile sta cambiando: non più solo vendita di materiali, ma un sistema di servizi che accompagna imprese, professionisti e privati lungo tutto il percorso del cantiere. In questo scenario si colloca **Edilklima Group SpA**, una delle realtà che meglio rappresenta questa evoluzione grazie all'approccio orientato a consulenza e "costruzione" di soluzioni su misura. Nata nel 2007 dall'unione di Garzotto, Dal Maestro e Battocchio, ha consolidato la sua presenza con sette sedi nella provincia vicentina, estesa dal 2024 alla provincia di Treviso. Dal 2019 è parte del gruppo BigMat, ampliando la capacità di risposta alle richieste del mercato

locale. Con circa 80 addetti, offre un assortimento completo per edilizia leggera e pesante, ferramenta, pavimenti, arredo bagno, colore, serramenti e soluzioni di riscaldamento e raffreddamento, accompagnando il cliente dalla costruzione agli interventi di efficientamento energetico, con attenzione crescente a materiali sostenibili. Le tre famiglie fondatrici, presenti in azienda, hanno promosso una delega gestionale incentivando la maggiore specializzazione dei ruoli, puntando inoltre su formazione continua. La direzione è chiara: essere snodo strategico della filiera, con focus su pianificazione, efficienza e supporto tecnico orientato al cliente.



L'obiettivo è trasformare i singoli punti vendita in partner affidabili per imprese, professionisti e privati, diventando protagonista della nuova distribuzione edile nel Nordest grazie a competenza tecnica, prossimità territoriale e servizi integrati. - www.edilklima.com

CHRYSOS, Gioielleria Made in Italy in 70 Paesi con 6.000 Modelli di Catene

I fratelli **Francesco e Carlo Bernardi** fondarono **Chrysos SpA** nel 1987.

Come molti veneti, l'inizio fu in un garage con pochi mezzi e tanto entusiasmo. Oggi nel gruppo sono entrati anche i figli **Stefano e Luca**, responsabili rispettivamente dei brand e della produzione Chrysos.

Il gruppo conta circa 200 collaboratori e uffici a Milano, Parigi e New York, incaricati della gestione dei brand **Officina Bernardi** e **Desmos**. La produzione Chrysos è distribuita in circa **70 paesi** e il campionario d'oro e d'argento comprende oltre 6000 articoli, prevalentemente catene a macchina. In un contesto di forte concorrenza globale, paesi con tradizioni emergenti hanno saputo elevare la qualità a prezzi decisamente inferiori. L'Italia può contare sull'eccellenza del **Made in Italy**, che va tuttavia valorizzato con strategia e intelligenza. www.chrysos.com



RANCANGELO innova la Gioielleria con MagicWire, filo in Oro Flessibile

La storia di **Rancangelo** è un intreccio di intuizione, innovazione e artigianalità che attraversa tre generazioni, rispondendo alle sfide dei tempi e dei mercati. L'azienda orafa di Trissino, fondata nel 1960, ha reagito con prontezza alle minacce del settore rivolgendolo alla produzione a mercati più vivaci e accoglienti (Medio Oriente e Asia) e sviluppando gioielli innovativi caratterizzati da un impiego intelligente della materia prima. Quest'ultima via è quella percorsa da **MagicWire**, secondo marchio dell'azienda nato nel 2019. Alla base delle sue collezioni c'è uno speciale filo "magico" in oro 18 kt con un'anima invisibile in titanio che conferisce ai gioielli straordinarie doti di flessibilità e resistenza. Il best seller è tuttora una delle primissime creazioni: un anello a spirale che avvolge le dita ricoprendole di scintillanti bagliori. "Siamo soddisfatti di come sta reagendo il mercato" - spiega il titolare **Pietro Rancan** - *abbiamo consolidato la rete commerciale con oltre 500 negozi in Europa e da poco aperto due uffici di rappresentanza a Dubai e Hong Kong*". www.magicwire.it



F.LLI COMUNELLO, Automazioni e Componenti Made in Italy per Cancelli e Serramenti

L'innovazione guida da sempre **Fratelli Comunello SpA**, realtà bassanese fondata nel 1965 oggi parte di Comunello Group Holding, punto di riferimento mondiale nella produzione di componenti, sistemi e automazioni per cancelli e serramenti. Guidata da **Franco, Silvia e Luca**, seconda generazione in azienda dopo il fondatore **Vittorio Comunello**, l'azienda si distingue per l'abilità nel coniugare tradizione e innovazione: dai componenti per cancelli scorrevoli alle soluzioni automatizzate, ogni prodotto nasce dal controllo totale dei processi produttivi e dalla costante attenzione alle esigenze del mercato globale. Oltre 200 dipendenti, 4 divisioni integrate di

business e presenza in 80 paesi: queste le cifre più simboliche di un'azienda che, grazie all'impegno costante in ricerca e sviluppo, alla qualità e all'attenzione nell'evoluzione tecnologica, è leader con soluzioni capaci di unire precisione meccanica, sicurezza, design e realizzazione spiccatamente **Made in Italy**. Esempio concreto di questa propensione al futuro è il nuovo parco tecnologico aperto nello storico stabilimento di Rosà, ideato per potenziare la capacità innovativa del gruppo. Uno spazio dedicato allo sviluppo di prodotti e tecnologie avanzate che rappresenta un passo decisivo nella strategia di crescita orientata all'eccellenza produttiva e alla valorizzazione



dell'ingegneria italiana. Una filosofia che da oltre 60 anni garantisce performance, sicurezza e un approccio visionario alla meccanica applicata.

www.comunello.com

Il boom

I mattoncini d'oro di Lego, profitti a quota 2,2 miliardi

I mattoncini Lego sono a prova di crisi. Il gruppo danese ha chiuso il 2025 con ricavi per oltre 11 miliardi di euro e profitti da record per circa 2,2 miliardi. Merito dell'aumento delle vendite in tutto il mondo e, soprattutto, in Europa dove il giro d'affari è salito a oltre 5 miliardi. Nei prossimi anni, però, Lego punta forte sugli Stati Uniti, dove ha aperto una nuova sede a Boston e dove intende inaugurare entro il 2027 una fabbrica in Virginia. Per espandere il suo catalogo il gruppo si appresta poi a lanciare un «mattoncino intelligente» in grado di interagire con le persone e l'ambiente, generando luci, suoni e movimenti. Sulla scorta dell'utile record, Lego distribuirà agli azionisti - la famiglia Kirk Kristiansen (75%) e la Lego Foundation (25%) - un dividendo di oltre un miliardo, di poco inferiore a quelli staccati nel 2025 e nel 2024. Il ceo Niels Christiansen ha colto l'occasione della pubblicazione dei conti per schierarsi contro la tassa sulla ricchezza proposta dal governo danese che intende applicare un'imposta dello 0,5% sui patrimoni di valore superiore ai 25 milioni di corone danesi (circa 3,4 milioni di euro). «Una simile misura potrebbe avere un impatto molto duro sulla società nel lungo termine - ha detto Christiansen al *Financial Times* - comporterebbe una minore creazione di posti di lavoro, meno tasse generate dalle aziende, minore competitività per un ampio spettro di imprese aziende».

F. Ber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA